



RESISTENZA

Al via la prima festa Anpi: «Riaffermare l'antifascismo»

Laboratori tematici, mostre fotografiche, dibattiti, eventi musicali e spettacoli. E' iniziata ieri (e finirà domani) nella vasta area del Museo Cervi a Gattatico (Reggio Emilia), la prima festa nazionale dell'Anpi. «Un incontro per costruire un momento di riflessione collettiva degli antifascisti - afferma Gabriele Sossella dell'associazione - Per riaffermare i valori della democrazia e della Resistenza». Un appuntamento non solo dei combattenti ma aperto a tutti, che si svolge in un luogo con una «storia»: «Questo è un simbolo dell'antifascismo italiano», dicono. Ieri la festa ha visto la partecipazione di migliaia di persone, tra cui molti giovani. Ma per oggi e domani sono previsti ancor più attivisti. Perché la Costituzione «va difesa a tutti i costi». Così come la memoria

dei partigiani, minacciata da un certi revisionismi storici (che mettono sulle stesso piano repubblicani e resistenti) e dall'avanzata di nuove forme di fascismo. «Il museo Cervi - spiega Rossella Cantoni - è la casa di tutti quelli che si riconoscono nei valori della giustizia e della libertà. Qui parliamo di radici ai ragazzi per far capire loro il presente e impegnarli nel futuro». L'associazione infatti investe tutto sulle nuove generazioni, guardando con preoccupazione agli ultimi episodi di violenza squadrista nel paese. Uno dei 4 work shop è dedicato alla «formazione» antifascista giovanile: un dibattito sulla cultura della Memoria che si pone l'obiettivo di entrare nelle scuole con progetti «ad hoc». Strumenti per contrastare le nuove derive xenofobe e razziste. «La ripresa del paese non può essere solo economica, ma anche sociale, dei valori - dice Alessandro Frignoli, responsabile della festa - E l'Anpi può essere il luogo ideale da dove far partire questo nuovo percorso». Di particolare rilievo anche il dibattito sul ruolo delle donne nella Resistenza e nell'antifascismo d'oggi.